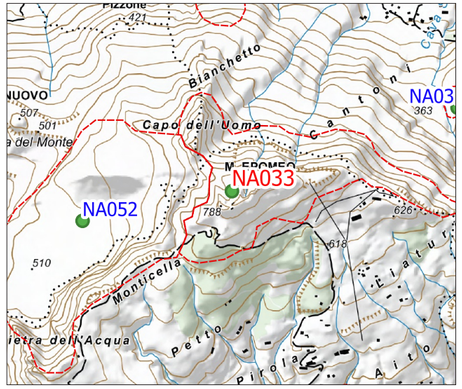
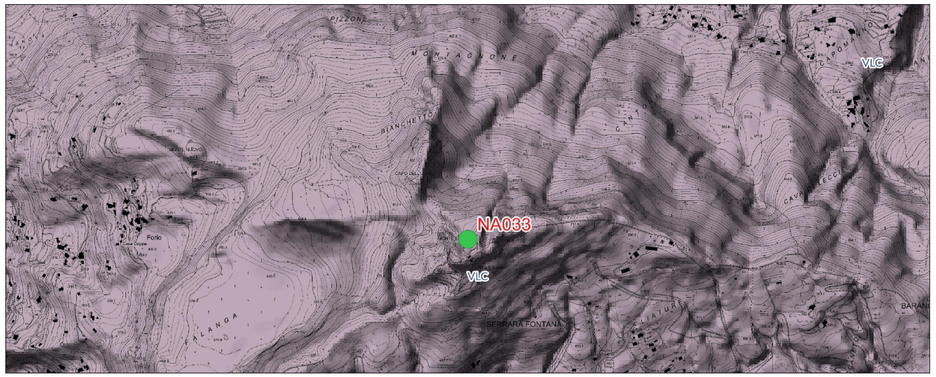
033 Monte Epomeo

Il Monte Epomeo si configura anche come un vero e proprio tempio di roccia: al suo interno è infatti inglobato il complesso rupestre di San Nicola (XV secolo), uno dei più significativi esempi di architettura rupestre dell'isola d'Ischia.



Provincia / CM	Napoli
Comune	Casamicciola Terme
Località	Rifugio San Nicola
Foglio IGM 1:50.000	464
Coordinata x	406693
Coordinata y	4509453
Latitudine	40°43'50,60"N
Longitudine	13°53'42,12"E





Associazioni litologiche

RILEVANZA		VALENZA	
carsica		archeologica	
geochimica		architettonica	
geologia applicata		botanica	
geologia marina		culturale	
geomorfologica	si	didattica	primaria
idrogeologica		ercusionistica	
mineraria		faunistica	
paleontologica		naturalistica	
stratigr-strutturale		paesaggistica	primaria
vulcanologica	si	storica	
		turistica	primaria



Il Rifugio di San Nicola, vetta di Monte Epomeo. Le creste sono costituite dall'Unità del Tufo Verde di Monte Epomeo; evidenti sono gli effetti dell'erosione eolica. Sulla destra guardando si può osservare il portale d'ingresso alla chiesa dedicata a San Nicola risalente al XV secolo; si tratta dell'esempio più importante di architettura rupestre sull'isola d'Ischia (foto A. Sbrana).



Panoramica dalle creste tufacee del rifugio di San Nicola. In primo piano Capo dell'Uomo, cima in Tufo Verde ribassata rispetto alla più alta vetta dell'Epomeo. In lontananza si osservano Monte Vico e Zara che racchiudono la piccola baia di San Montano (foto L. Monti).

Il Monte Epomeo, con i suoi 789 m s.l.m., è situato in posizione pressoché centrale rispetto all'intero territorio isolano e rappresenta la vetta principale e più imponente dell'isola d'Ischia. Si imposta nell'Unità del Tufo Verde del Monte Epomeo, un deposito ignimbritico costituito da tufi pomicei e cineritici massivi più o meno litificati, di colore dal verde smeraldo intenso al verde chiaro, al verde-bianchiccio fino al giallastro. Questo deposito ha spessori fino a 200 m e rappresenta il prodotto di grandi eruzioni esplosive risalenti a circa 56.000 anni fa, generatesi all'interno di una struttura calderica invasa dal mare. Per la successiva circolazione di fluidi idrotermali, gli elevati spessori di ceneri e pomici eruttate si sono trasformati nei tufi verdi. In seguito, a causa dell'attività vulcano-tettonica che ha interessato l'isola, i tufi depositati sui fondali marini della caldera sono stati sollevati a formare l'attuale blocco risorgente di Monte Epomeo. L'ammasso tufaceo si caratterizza per una pervasiva fratturazione che contribuisce ad isolare blocchi fino a qualche migliaio di metri cubi di volume che, crollati lungo le pendici sottostanti, sono spesso stati cavati al loro interno per la realizzazione di un tipico insediamento rupestre. Il tufo che affiora lungo le creste della vetta di Monte Epomeo, nota come Rifugio di San Nicola, è caratterizzato altresì da una forte alterazione superficiale connessa a processi di esfoliazione, erosione eolica e alterazione chimica per l'intensa attività fumarolica. Questa condizione di alterazione dell'ammasso unitamente all'intensa fratturazione condizionano e controllano l'evoluzione morfologica dei versanti di faglia di Monte Epomeo, che avviene attraverso fenomeni franosi del tipo crollo o del tipo colate detritiche. L'Epomeo è anche un tempio in roccia; infatti, incorpora il complesso rupestre di San Nicola (XV secolo) che costituisce uno degli esempi più importanti dell'architettura rupestre ischitana.